

## MOBILITÀ

La Provincia cercherà di ottenere qualche altra contropartita



## Fugatti: «C'è stato un baratto tra concessione A22 e la Pirubi per l'A4»

«È dovuto arrivare il ministro Delrio a Trento a spiegare alla giunta Rossi che la Valdastico si farà, e che poco o niente contano e conterranno le posizioni dell'esecutivo trentino». Lo scrive in una nota il segretario della Lega Nord Trentino e consigliere provinciale **Maurizio Fugatti** (nella foto). «Nessuno lo dice - aggiunge - ma è chiaro che

per avere l'ok sulla concessione A22 il Trentino ha dovuto accettare la Valdastico. Siamo arrivati al punto che la miopia politica ha costretto il Trentino ai baratti infrastrutturali». Il consigliere provinciale di Forza Italia, **Giacomo Bezzi**, commenta: «Tra le buone notizie che ha portato il ministro Del Rio, ed

esaltate dai politici di sinistra e da Rossi, è stata volontariamente tenuta nascosta e in secondo piano la realizzazione della Valdastico. A noi poco interessa se Rossi e il Pd si devono mangiare il "rosso" e far finta che non esista la Valdastico, l'importante è che finalmente il Trentino ha sdoganato la realizzazione della Valdastico».

# Valdastico, anche senza il sì trentino

## Rossi: «Noi sosteniamo il no all'autostrada ma lo Stato ha preso impegni con l'Europa»

LUISA MARIA PATRUÑO

l.patrugno@ladige.it

Il via libera alla Valdastico da parte dello Stato ci sarà, che il Trentino sia d'accordo oppure no. E quindi anche se al termine del confronto nel comitato paritetico per l'intesa la Provincia dovesse rimanere sulla sua posizione storica, che è di contrarietà alla nuova autostrada A31 da Pivovene Rocchetta a Trento, il governo ne prenderà atto, ma andrà avanti. Questo si capisce dalle parole pronunciate martedì scorso a Trento dal ministro per le Infrastrutture, **Graziano Delrio**, che senza entrare nel merito dell'utilità o meno di questa nuova autostrada fra il Trentino e il Veneto di cui si parla da 40 anni, che oggi appare anacronistica e contraddittoria rispetto all'obiettivo strategico di puntare sullo spostamento delle merci dalla strada alla ferrovia, ha espresso la necessità di arrivare all'approvazione del progetto perché, ha detto: «È un impegno preso dallo Stato con l'Europa». Si tratta infatti della condizione posta dalla Commissione europea per concedere il rinnovo della concessione autostradale per l'A4-Serenissima, una condizione che evidentemente il ministro ritiene non possa essere modificata, magari chiedendo di dirottare l'impegno su un'opera ferroviaria invece che stradale, visto che la Regione Veneto e la società Brescia-Padova insistono sulla Valdastico nord e non sentono ragioni. Il presidente della Provincia, **Ugo Rossi**, prende atto delle parole del ministro Delrio ma dice: «La procedura va rispettata. Noi sosteniamo la non coerenza di un'autostrada con il quadro dei trasporti su ferro. Lo Stato (non le persone) ha preso impegni in Europa». Come dire che né il ministro Delrio né il Trentino vogliono la Valdastico, ma il primo deve tenere fede all'impegno preso per lo Stato dai suoi predecessori e il territorio che sarà attraversato dall'autostrada non può che ribadire la sua contrarietà e le sue esigenze in relazione ai



Protesta l'estate scorsa davanti al consiglio provinciale contro la Valdastico. Sopra, l'autostrada A4- Serenissima

flussi di traffico da Sud a Nord e da Est a Ovest. «Noi - insiste infatti Rossi - facciamo valere le nostre ragioni dentro le procedure di legge (sono quelle che prevedono l'intesa tra Provincia, Regione Veneto e Stato, Ndr.). Questo vuol dire per noi

il no all'autostrada, ma anche un ragionamento più ampio che riguarda la Valsugana, sia strada che ferrovia, vuol dire no al project financing per la superstrada a pagamento in Veneto verso la Valsugana e vuol dire, come si è visto, l'impegno del

governo sulle tratte d'accesso per il tunnel del Brennero». Ribadita dunque la contrarietà del Trentino nei confronti della Valdastico, alla Provincia, in quella che il ministro Delrio ha chiamato la «seconda fase» del confronto sul tavolo paritetico,



### PROCEDURA

Si deve ragionare sulla Valsugana (strada e ferrovia) e no al «project» in Veneto

Ugo Rossi

### TRACCIATO

Attendiamo dal ministero altre proposte progettuali per valutarne l'impatto

Mauro Gilmozzi

che comprende anche il Veneto, non resterà che «trattare» sul tracciato del progetto e le modifiche che potrebbero renderlo più digeribile per il territorio, già si è parlato dello sbocco a Trento sud invece che a Benenello e la realizzazione di una

bretellina nella zona dei laghi di Levico e Caldonazzo per collegare la Valsugana alla Valdastico. L'assessore provinciale ai trasporti e lavori pubblici, **Mauro Gilmozzi**, che rappresenta la Provincia nel comitato paritetico sulla Valdastico, commenta: «Noi ci siamo seduti al tavolo ritenendo che si debba innanzitutto stabilire se la Valdastico è utile nel contesto di mobilità del Nord Est tenendo conto delle nuove infrastrutture ferroviarie che si intendono realizzare. Noi pensiamo che non lo sia. Il Veneto ha un'altra opinione e stiamo attendendo altri dati dal ministero». «È chiaro che se poi - continua Gilmozzi - il Veneto e lo Stato rimangono fermi sulle loro posizioni noi chiederemo che al tavolo ci vengano presentate altre proposte progettuali, che ancora non abbiamo visto, con relativa analisi dell'impatto sul traffico interregionale fra Veneto e Trentino. Aspettiamo la proposta progettuale».



Il governatore Ugo Rossi con il ministro Graziano Delrio



L'assessore Mauro Gilmozzi siede nel comitato paritetico sulla Valdastico